



REPORT DI ANALISI DELLE RISPOSTE DI IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI DEL TERRITORIO ALLA CRISI LEGATA AL COVID-19

Città Metropolitana di Cagliari

Indice

Le finalità e l'articolazione del documento	1
1 La metodologia	2
2 L'analisi dei dati	3
2.1 Il campione.....	3
2.2 La risposta alle misure di contenimento del Covid-19	8
2.2.1 La sospensione/chiusura delle attività	9
2.2.2 La continuazione/innovazione delle attività	9
2.3 La ripresa dell'attività	13
2.3.1 Il ruolo della Città Metropolitana	15
2.3.2 La visione del futuro	22
3 Allegato 1: Il Questionario	23

Le finalità e l'articolazione del documento

Il presente documento è stato prodotto nell'ambito del servizio di **Predisposizione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Cagliari** e costituisce l'output di una delle azioni di ascolto del territorio previste all'interno della Fase **1A.4 Diagnosi partecipata**.

Nello specifico, il questionario è stato progettato a seguito dell'emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19 al fine di acquisire informazioni da imprenditori e professionisti del territorio, riguardanti:

- la risposta della loro attività alle restrizioni adottate per il contenimento del virus Covid-19, in termini sia di imprese che hanno dovuto chiudere sia di business che si sono innovati e si sono re-inventati;
- il possibile ruolo che la Città Metropolitana può assumere nell'affrontare la crisi economica secondo l'opinione dei rispondenti.

I risultati di tale ricognizione e analisi dati saranno tenuti in considerazione ed incrociati con le informazioni raccolte tramite altri canali per poter così predisporre l'Agenda del Piano Strategico metropolitano.

Il documento è articolato come segue:

- il 1° Capitolo descrive la metodologia adottata;
- il 2° Capitolo riporta i risultati dell'analisi dei dati raccolti, fornendo informazioni prima sul campione che ha risposto al questionario, successivamente sulle reazioni di imprese e professionisti alle misure di contenimento del Covid-19 e sul ruolo che, secondo i rispondenti, la Città Metropolitana potrebbe assumere in questa situazione;
- l'Allegato 1 riporta il questionario.

1 La metodologia

Nel mese di Aprile 2020, è stata condotta una survey a cui hanno risposto **124 imprenditori/professionisti** operanti nel territorio della Città Metropolitana di Cagliari.

La survey è stata condotta in **modalità CAWI** (*Computer Assisted Web Interview*), cioè attraverso un questionario online. Tra le diverse metodologie utilizzabili di raccolta dati, è stata scelta questa tecnica per poter raccogliere in tempi brevi un numero elevato di dati.

Il questionario è stato creato attraverso il programma Survey Monkey ed è stato modulato per sottoporre domande differenti a chi ha potuto continuare la propria attività rispetto a chi invece ha dovuto chiudere. È stato pubblicato sul sito della Città Metropolitana di Cagliari in data 4 aprile ed è stato chiuso il 26 aprile. La compilazione del questionario è stata promossa anche su una delle principali testate giornalistiche regionali e tramite i canali social della Città Metropolitana ed è stato inviato a circa 200 stakeholder tramite email.

Data la distribuzione territoriale del campione e il numero limitato di rispondenti, la popolazione non può essere considerata rappresentativa dell'universo di riferimento (le imprese e attività professionali presenti sul territorio metropolitano), tuttavia i dati raccolti sono sufficienti a **delineare una panoramica della situazione** che i business dell'area stanno vivendo e delle possibili azioni che la Città Metropolitana può mettere in campo. Inoltre, il questionario ha permesso di intercettare alcune interessanti esperienze positive di innovazione che stanno emergendo sul territorio che possono fungere da modello, oltre che da propulsore per la ripresa economica quando la crisi sarà risolta.

Data la modularità del questionario e quindi il numero variabile di persone chiamate a rispondere a ciascuna domanda, le percentuali riportate nel report sono calcolate in rapporto al numero di persone che hanno risposto alla specifica domanda e non al totale di persone che hanno risposto al questionario.

2 L'analisi dei dati

In questo paragrafo sono presentati i risultati dell'analisi condotta. Come anticipato, dato il numero variabile di risposte a ciascuna domanda, le percentuali riportate nel report sono calcolate in rapporto al numero di persone che hanno risposto alla specifica domanda e non al totale di persone che hanno risposto al questionario.

L'obiettivo principale dell'indagine è stato triplice:

1. rilevare **l'impatto che le restrizioni** per il contenimento del virus Covid-19 hanno avuto sulle attività economiche dell'Area Metropolitana, ovvero capire se tali attività sono state in grado o meno di continuare, anche parzialmente, a fornire i propri servizi;
2. reperire informazioni riguardo alle capacità degli attori economici di **trasformare questa situazione di difficoltà in opportunità**, adottando nuove metodologie di produzione e fornitura di servizi;
3. raccogliere informazioni sui principali bisogni di imprese e professionisti in questo momento storico, capendo anche che **ruolo potrebbe avere la Città Metropolitana** nel rilancio delle attività economiche e nella promozione e sostegno di eventuali pratiche innovative sviluppatesi in questi mesi.

Il Capitolo è strutturato in 3 paragrafi che corrispondono ai blocchi in cui è stato strutturato il questionario:

- ✓ Un primo paragrafo in cui si descrive il campione di imprenditori/professionisti rispondenti, ovvero il campione di riferimento;
- ✓ Un secondo paragrafo in cui si riportano i dati in merito alla risposta di imprenditori e professionisti alla crisi legata alle misure di contenimento del virus Covid-19;
- ✓ Un terzo paragrafo, dedicato all'analisi dei bisogni di imprenditori e professionisti e del ruolo che la Città Metropolitana può avere in questo contesto.

2.1 Il campione

Alla data limite per rispondere al questionario (26 aprile 2020) 124 questionari risultavano compilati, con un tasso di completamento pari al 95%.

La prima parte del questionario era dedicata all'anagrafica.

In apertura, è stato chiesto ai rispondenti di indicare nome e sito web o pagina Facebook dell'ente/associazione/Impresa. Tale informazione è stata fornita da circa 101 rispondenti (la lista è riportata nell'Allegato 2).

Per quanto riguarda la localizzazione dell'attività 115 rispondenti su 124 hanno dichiarato il comune in cui l'azienda/attività di riferimento ha la propria sede operativa. L'83,5% degli imprenditori/professionisti che hanno risposto a questa domanda ha la sede operativa nel **Comune di Cagliari**. Da questo dato si può desumere che le successive elaborazioni abbiano una forte visione "Cagliari-centrica".

Tabella 1: Sede operativa delle imprese/professioni del campione

Comune	%	Numero rispondenti
Cagliari	83,5%	96
Assemini	2,6%	3
Quartu Sant'Elena	2,6%	3
Selargius	2,6%	3
Capoterra	1,7%	2
Elmas	1,7%	2
Uta	1,7%	2
Monerrato	0,9%	1
Maracalagonis	0,9%	1
Pula	0,9%	1
Sinnai	0,9%	1
Quartucciu	0,0%	0
Sestu	0,0%	0
Decimomannu	0,0%	0
Sarroch	0,0%	0
Settimo San Pietro	0,0%	0
Villa San Pietro	0,0%	0

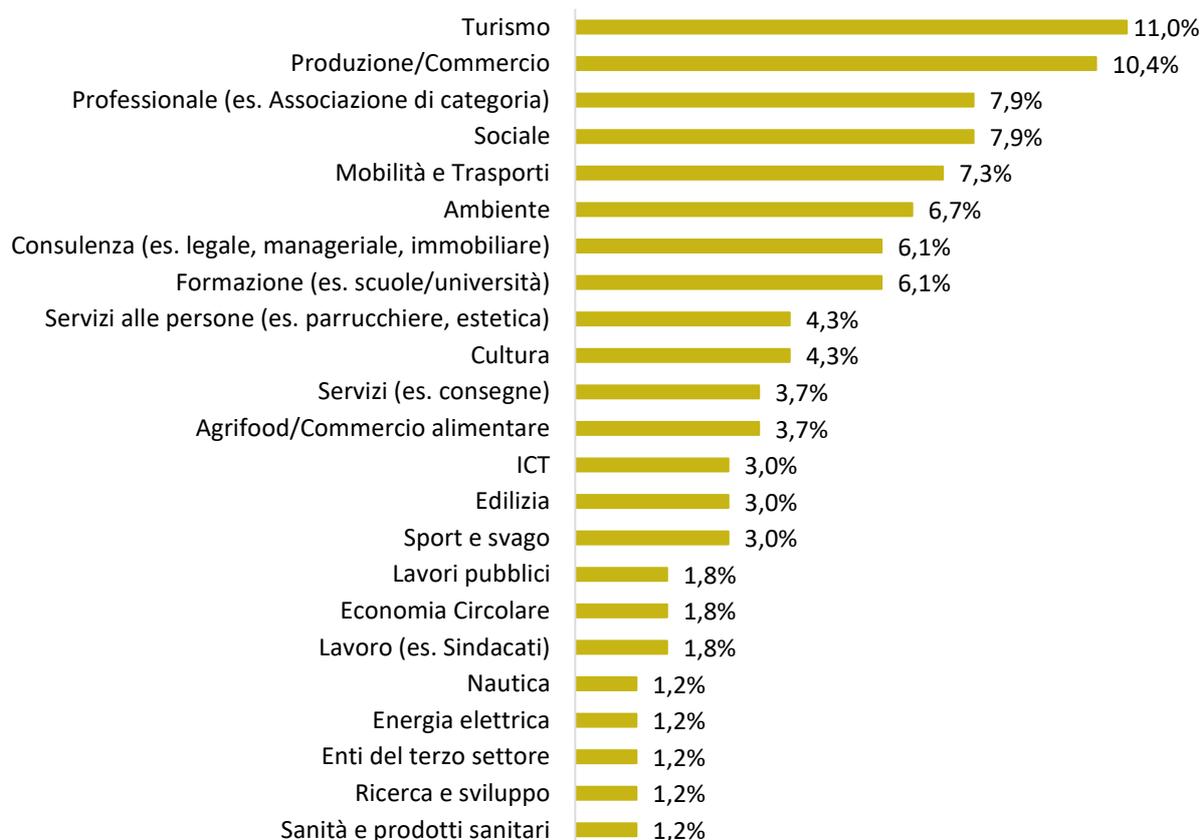
70 imprenditori/professionisti hanno risposto alla domanda *"In che settore opera"*, dichiarando anche più di un settore di attività.

Tabella 2: Settore di attività delle imprese/professioni del campione

N° di risposte	Settore di attività
18	Turismo
17	Produzione e commercio
13	Professionale (associazione di categoria); Sociale
12	Mobilità e trasporti
11	Ambiente
10	Consulenza; Formazione
7	Servizi alle persone; Cultura
6	Servizi; Agrifood/Commercio alimentare
5	ICT; Edilizia; Sport e svago
3	Lavori pubblici; Economia circolare; Lavoro
2	Nautica; Energia elettrica; Enti del terzo settore; Ricerca e sviluppo; Sanità e prodotti sanitari

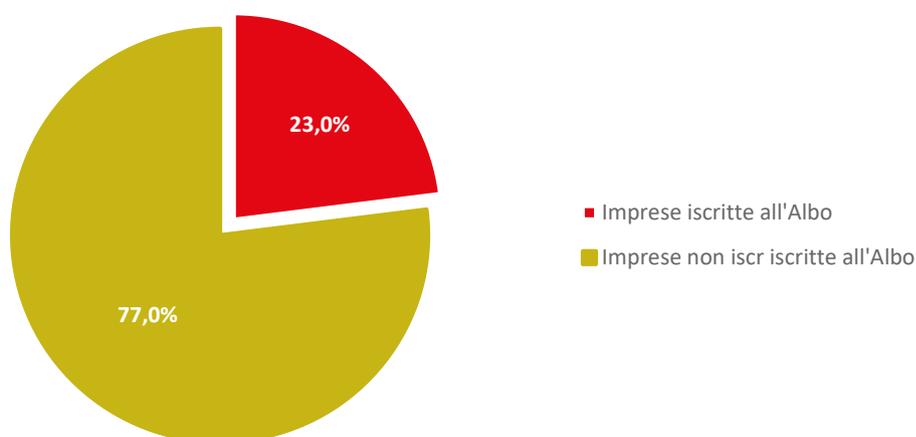
Il campione di rispondenti opera principalmente nei settori del **Turismo e Produzione/commercio**, poi seguono a poca distanza il settore **Professionale** (associazioni di categoria), **Sociale, Mobilità e trasporti, Ambiente, Consulenza e Formazione**.

Figura 1: Settore di attività delle imprese/professioni del campione



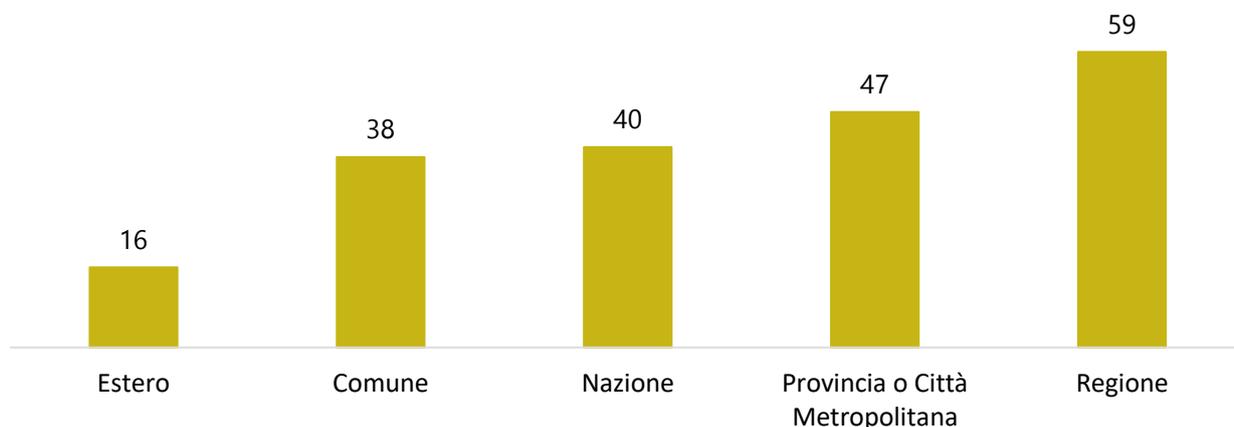
Alla domanda "E' iscritta all'Albo Imprese Artigiane?" hanno risposto 113 imprese/professionisti: **26 hanno risposto di essere iscritti**, pari al 23% dei rispondenti.

Figura 2: Imprese/professioni del campione iscritte all'Albo di Imprese Artigiane



Alla domanda sul "Territorio di riferimento e di azione" dell'attività era possibile fornire più di una risposta. Hanno risposto a questa domanda 116 imprenditori/professionisti, fornendo 200 risposte, da cui si evince che molti attori agiscono contemporaneamente su più livelli territoriali.

Figura 3: Territorio di riferimento e azione delle imprese/professioni del campione (valore assoluto)

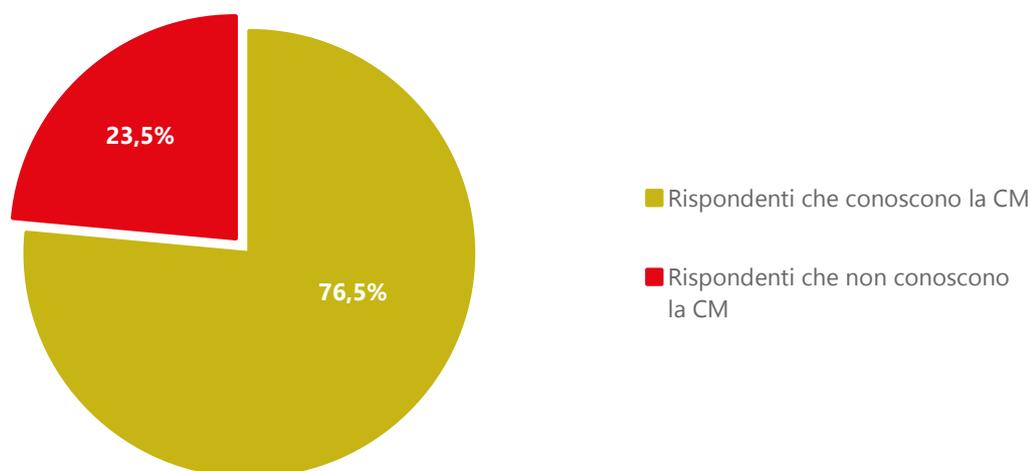


16 imprenditori rispondenti svolgono un'attività anche a o per l'estero.

A metà questionario, come premessa alla domanda sul ruolo della Città Metropolitana nel post-Covid, si è voluta indagare la conoscenza dei rispondenti in merito a ruolo e funzioni dell'ente Città Metropolitana di Cagliari.

Hanno risposto a questa domanda 102 soggetti, **78** dei quali hanno dichiarato di conoscere il ruolo e le **funzioni dell'ente Città Metropolitana**.

Figura 4: Conoscenza di ruolo e funzioni della Città Metropolitana di Cagliari

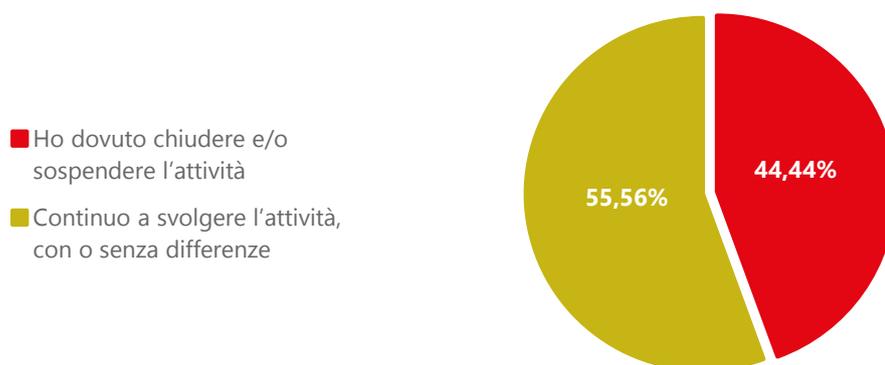


2.2 La risposta alle misure di contenimento del Covid-19

Primario obiettivo del questionario era capire quante imprese/attività avessero dovuto chiudere a seguito delle misure più restrittive di contenimento del virus Covid-19.

Hanno risposto alla domanda 117 imprenditori/professionisti: **65 di loro dichiarano di continuare** a svolgere l'attività, mentre **52 di loro hanno dovuto chiudere** o sospendere l'attività.

Figura 5: Imprese che hanno chiuso o continuato a svolgere le attività (valore %)



Al fine di fornire un paragone con i dati a livello nazionale, si riportano i dati di un'indagine dell'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) che analizza l'impatto del *lockdown* sulle imprese e sui lavoratori a tempo indeterminato. Secondo questa indagine, il 47,3% delle aziende nazionali ha dovuto interrompere le attività, dato in linea con le risposte al questionario della Città Metropolitana di Cagliari. Tuttavia, dall'indagine INAPP emerge come vi siano enormi differenze per dimensione d'azienda e settore di competenza: le piccole/medie imprese hanno risentito maggiormente del *lockdown*, e i settori turistico, alberghiero e della ristorazione vedono il 92,9% delle loro attività sospese.

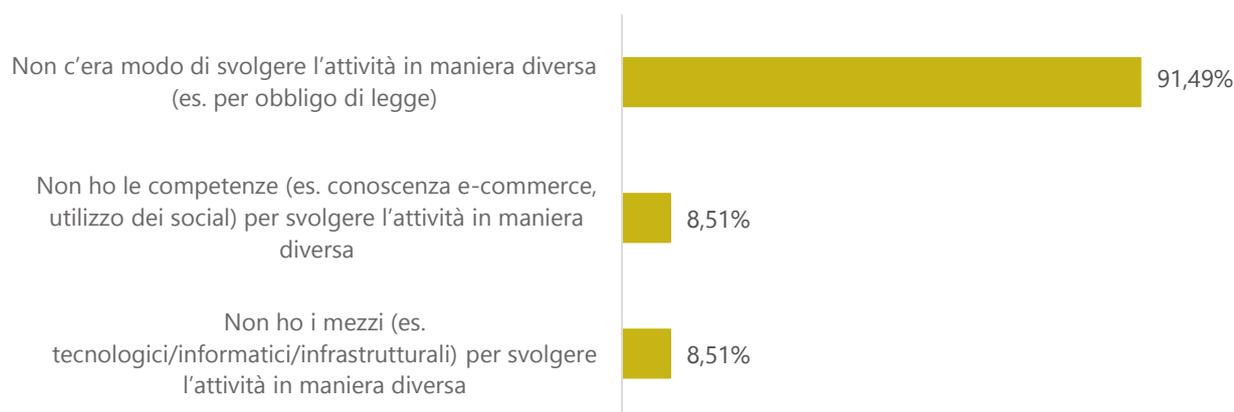
A seconda della risposta alla domanda sulla chiusura o continuazione delle attività, i rispondenti sono stati indirizzati ad un diverso set di domande di approfondimento, riportate al par. 2.2.1 per chi ha dovuto sospendere e al par. 2.2.2 per chi ha potuto continuare a svolgere le attività.

2.2.1 La sospensione/chiusura delle attività

Con le imprese che hanno dovuto chiudere o sospendere l'attività sono state approfondite le motivazioni.

Alla domanda *"In caso di sospensione dell'attività, puoi indicarci la motivazione?"* hanno risposto 51 imprese. Oltre il **90% di esse hanno dovuto chiudere per motivazioni di legge.**

Figura 6: Motivazioni alla base della chiusura/sospensione delle attività (valore %)



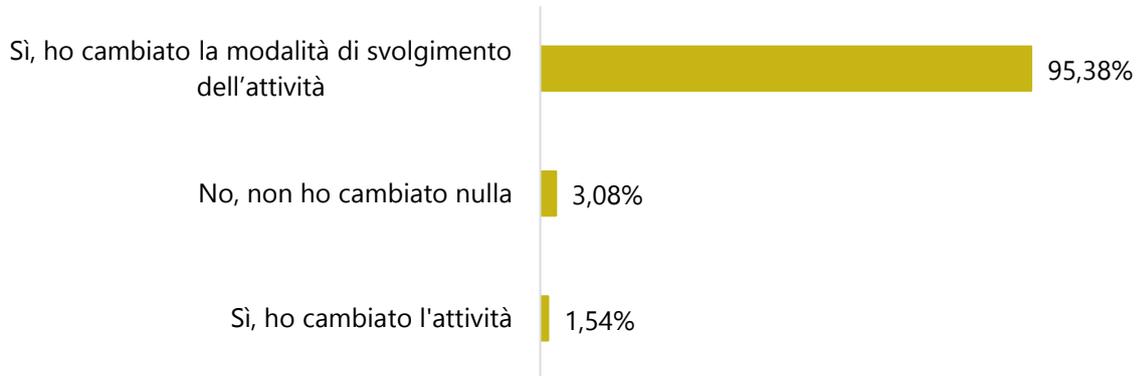
8 imprese su 51, pari al 17% dei rispondenti, hanno dichiarato di aver dovuto chiudere per mancanza di competenze o mezzi (tecnologici/informatici/infrastrutturali) per svolgere l'attività: tutti elementi su cui, a livello di Città Metropolitana, esiste margine di azione.

2.2.2 La continuazione/innovazione delle attività

Riprendendo il dato precedente, 65 imprenditori/professionisti sui 117 hanno potuto continuare ad esercitare i propri servizi. Con loro sono state indagate le modalità con cui hanno continuato a svolgere la propria attività.

Si è partiti dalla domanda *"In caso di proseguimento dell'attività, hai dovuto adottare dei cambiamenti?"*, alla quale hanno risposto tutti i **65 stakeholders che continuano ad esercitare.**

Figura 7: Modalità di proseguimento delle attività (valore %)



La **quasi totalità** degli imprenditori/professionisti (pari a 62 rispondenti) ha dovuto **modificare le modalità di svolgimento dell'attività**, 2 imprenditori/professionisti hanno continuato a svolgerla pur non avendo cambiato nulla ed 1 imprenditore/professionista ha dovuto cambiare l'intera attività.

Successivamente, si è quindi voluto indagare le nuove modalità adottate nella conduzione delle attività. 51 imprenditori/professionisti hanno risposto alla domanda a risposta aperta *"Ci racconti come hai cambiato e innovato l'attività e/o le modalità di svolgimento dell'attività?"*. Essendo risposte discorsive è stato condotto un processo di clusterizzazione, con l'identificazione delle azioni comuni che potessero sintetizzarle.

I cluster identificati sono i seguenti:

- **Smart Working.** 41 imprenditori/professionisti (80% dei rispondenti a questa domanda) hanno continuato a svolgere l'attività, almeno parzialmente, in modalità *smart working*/lavoro agile. In particolare, tutta o parte dell'attività lavorativa viene condotta dal proprio computer, tramite l'utilizzo di piattaforme di video call/formazione a distanza e la condivisione cloud di documenti. In parallelo, alcuni rispondenti hanno potenziato il proprio sito web e l'uso dei social. In un caso, il lavoro agile è stato accompagnato dall'introduzione di premi di produzione.
- **Riorganizzazione dei processi e del servizio.** 10 rispondenti hanno dichiarato di aver adottato, anche parallelamente allo *smart working*, per quelle attività che necessitano la presenza sul posto di lavoro, misure di ripianificazione e riorganizzazione del lavoro per poter continuare a svolgere l'attività in sicurezza e nel rispetto delle misure di contenimento del virus. In particolare:
 - è stato ridotto l'orario di lavoro in presenza, al fine di mantenere un numero di dipendenti limitato e a rotazione (con divisione in gruppi di lavoro);
 - è stata introdotta la consegna dei prodotti direttamente al cliente;
 - in alcuni casi, è stata ripensata totalmente la modalità di erogazione del servizio: come nel caso di una galleria d'arte che consente la visita online o del personal trainer che segue i propri associati da remoto e che mette a disposizione webinar gratuiti di allenamento.

- **Adattamento alle nuove norme sanitarie.** Per 2 rispondenti, la continuazione delle attività è avvenuta previa sanificazione degli ambienti, rivisitazione degli spazi e distribuzione di mascherine e dispositivi di protezione individuale ai lavoratori.
- **Cambiamento dell'attività.** Uno dei 51 imprenditori rispondenti ha convertito la propria attività diventando distributore di mascherine.

Già nella risposta aperta a questa domanda, alcuni imprenditori/professionisti hanno dichiarato di aver riscontrato dei vantaggi nel cambiare la modalità di conduzione dell'attività: maggiore efficienza, maggiore attenzione nella pianificazione, migliore coordinamento con altre società a livello nazionale. Inoltre, per alcuni dei rispondenti è stata l'occasione per spostare tutta l'attività sull'online e per investire nell'innovazione.

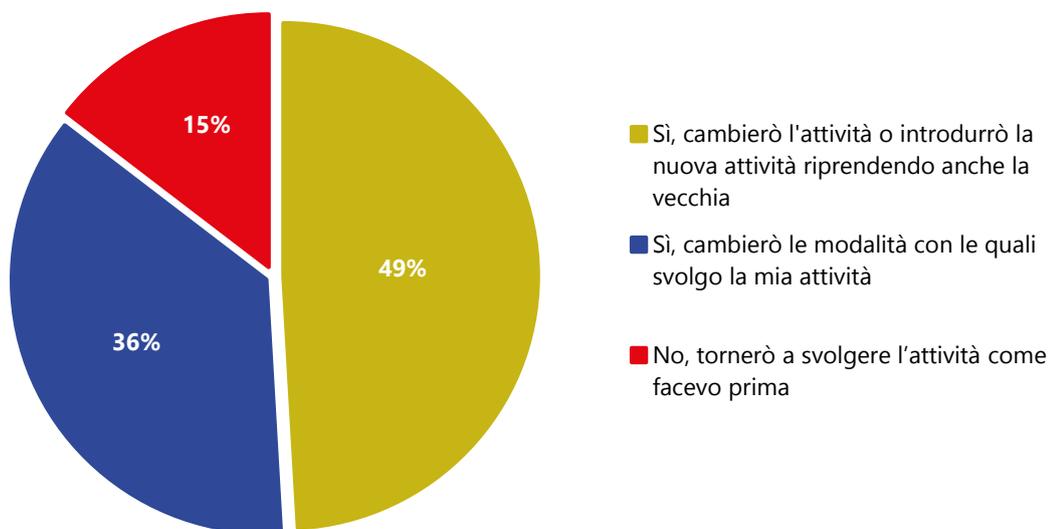
Si è quindi ritenuto rilevante indagare se queste nuove modalità di conduzione dell'attività fossero di carattere emergenziale da abbandonare una volta terminate le restrizioni o un'opportunità di innovazione da mantenere anche in futuro.

La domanda successiva del questionario era: "*Se hai cambiato l'attività o le modalità di svolgimento dell'attività, ritieni di voler continuare anche in futuro quando non saranno più in vigore le misure restrittive?*".

È interessante notare che quasi la metà dei 55 imprenditori/professionisti che hanno risposto a questa domanda ha dichiarato di voler **rendere permanenti le modifiche adottate**, ovvero di voler cambiare l'attività o introdurre la nuova attività riprendendo anche la vecchia.

Un ulteriore 36% dei rispondenti ha dichiarato che cambierà radicalmente la propria modalità di conduzione dell'attività in favore di quella nuova. Al contrario, 8 rispondenti su 55 torneranno a svolgere l'attività come facevano prima dell'emergenza.

Figura 8: Intenzione di mantenere le nuove modalità di conduzione dell'attività



La domanda successiva del questionario entra nello specifico dei vantaggi riscontrati, che vanno a giustificare le risposte positive alla domanda precedente.

È stato chiesto "Quali vantaggi hai riscontrato nel variare la tua attività e/o modalità di svolgimento dell'attività?", con la possibilità di selezionare più di una risposta della lista indicata nel questionario.

Figura 9: Vantaggi riscontrati nella variazione dell'attività/modalità di svolgimento dell'attività



I 53 imprenditori/professionisti che hanno risposto a questa domanda hanno indicato tra i principali vantaggi: il **miglioramento nell'uso degli strumenti tecnologici** (selezionato da 35 rispondenti), la **riduzione dell'impatto ambientale** generato (selezionato da 28 rispondenti) e la **riduzione dei costi/consumi** (selezionato da 24 rispondenti). A seguire, il 10% dei rispondenti ha riscontrato anche un aumento della produttività e, in generale, un miglioramento del servizio verso l'esterno.

10 rispondenti hanno selezionato "altro" e hanno dichiarato di aver riscontrato una maggiore flessibilità burocratica (specialmente per chi lavora con la Pubblica Amministrazione) e una maggiore consapevolezza dello *smart working*, sperando che questa pratica continui anche nel futuro.

2.3 La ripresa dell'attività

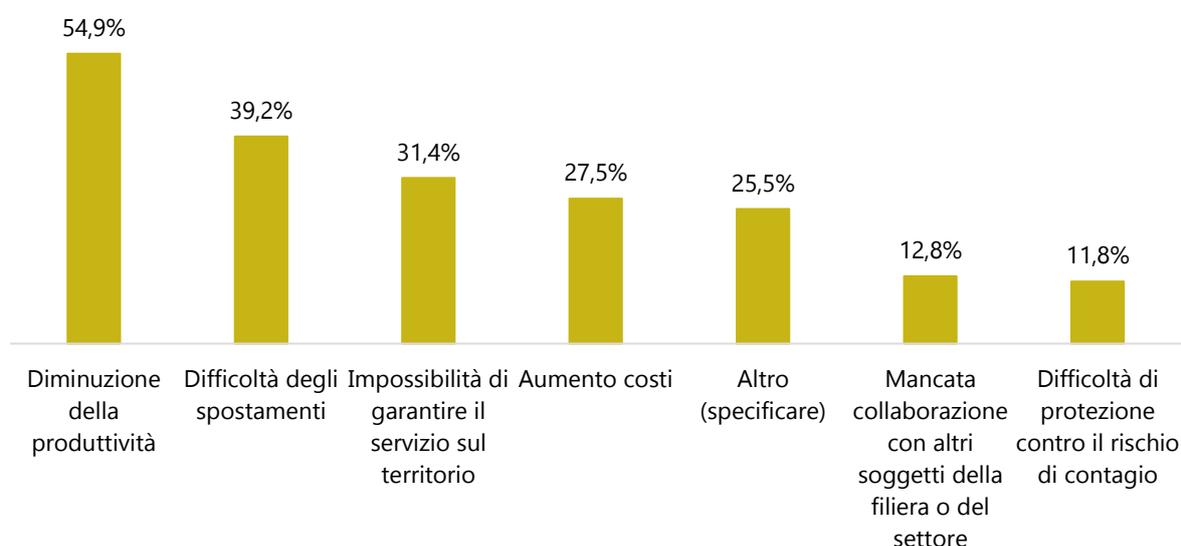
Il terzo blocco di domande del questionario (che segue l'anagrafica del campione e la risposta alle misure di contenimento del Covid-19) era volto ad indagare i bisogni di imprenditori e professionisti nel riprendere e proseguire l'attività lavorativa.

La prima domanda di questo blocco, rivolta a tutti gli imprenditori (sia che abbiano dovuto cessare, variare o che abbiano potuto continuare la propria attività), era: *"Quali svantaggi hai riscontrato nel cessare o variare la tua attività e/o modalità di svolgimento dell'attività?"*. Era possibile selezionare più di una risposta a questa domanda.

Hanno risposto alla domanda 102 soggetti fornendo 207 risposte. Dall'analisi delle risposte, emerge che per oltre il 50% dei rispondenti le restrizioni hanno portato ad un **calo della produttività** e per il 40% ad una **maggiore difficoltà negli spostamenti**. Tra gli altri svantaggi segnalati, seguono ravvicinati l'impossibilità di garantire il servizio sul territorio e l'aumento dei costi.

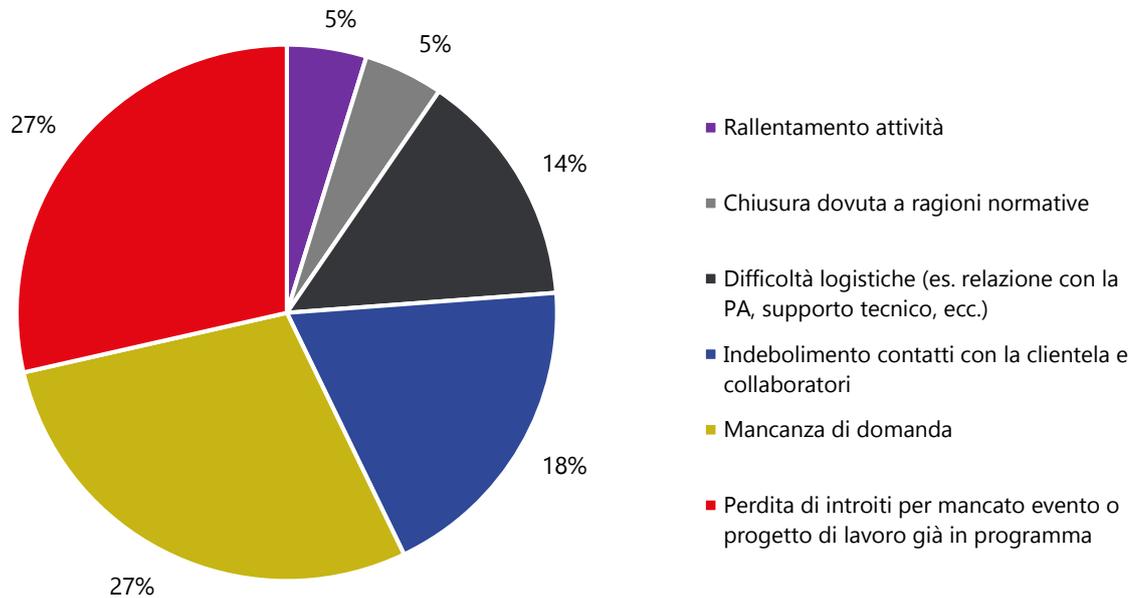
Data le risposte alla domanda precedente (fig. 9) è chiaro che a seconda della tipologia di attività cambia molto l'impatto che questa situazione sta creando a livello di produttività e costi delle imprese.

Figura 10: Svantaggi riscontrati nel cessare o variare l'attività/modalità di svolgimento dell'attività (valore %)



Dato che 22 rispondenti (25% del totale) non hanno trovato esaustiva la lista e hanno usato l'opzione altro per indicare lo svantaggio riscontrato, si è ritenuto opportuno clusterizzare le risposte per poterne dare una rappresentazione grafica.

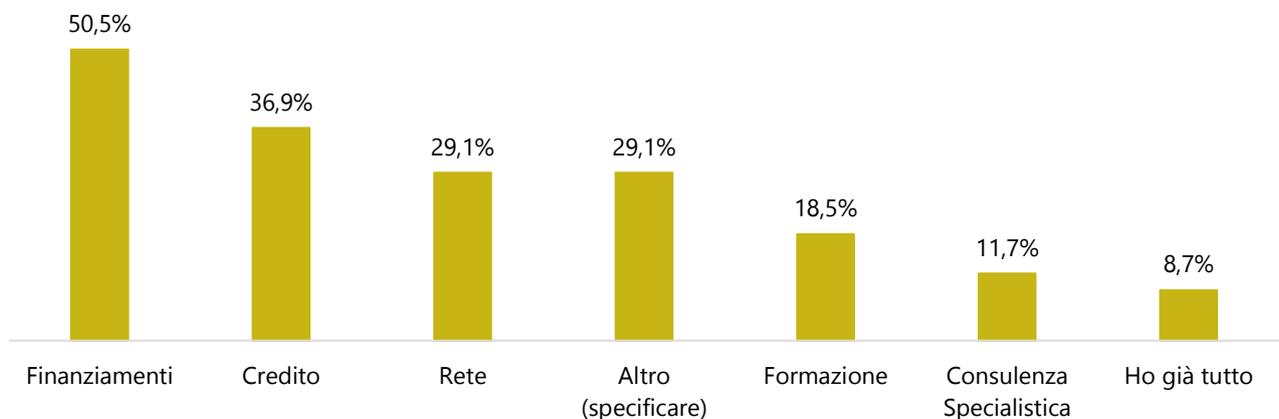
Figura 11: Altri svantaggi riscontrati nel cessare o variare l'attività/modalità di svolgimento dell'attività (valore %)



Per 12 rispondenti gli svantaggi sono legati alla perdita di introiti per eventi già in programma e cancellati all'ultimo, a seguito dell'emergenza, o alla mancanza di domanda per il servizio erogato. 4 rispondenti considerano critico l'indebolimento dei contatti con clientela e collaboratori.

La successiva domanda del questionario chiedeva "Di cosa avresti bisogno per proseguire e sviluppare la tua attività?", al fine di indagare le necessità di lavoratori e imprenditori per poter continuare a svolgere il proprio lavoro. Era possibile selezionare più di una risposta a questa domanda.

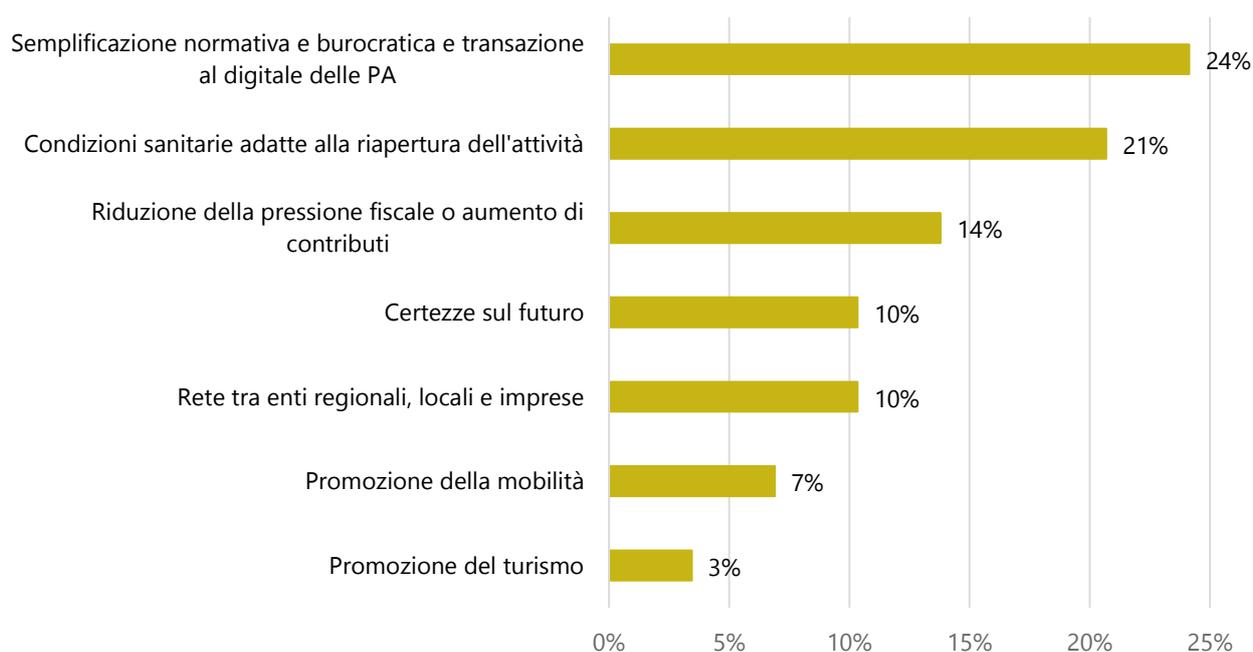
Figura 12: Supporto richiesto dalle imprese per proseguire e sviluppare l'attività



103 rispondenti hanno dato complessivamente 190 risposte. La **necessità di finanziamenti** ha ricevuto il 50,5% delle risposte. A distanza segue il bisogno di crediti (indicato da dal 36,9% dei rispondenti) e di infrastrutture, in particolare di rete (indicato dal 29,1% dei rispondenti).

Il 29% dei rispondenti non ha trovato esaustiva la lista e ha usato l'opzione "altro" per indicare la tipologia di supporto di cui necessita. Le risposte sono state clusterizzate, per darne la rappresentazione grafica che segue .

Figura 13: Supporto richiesto dalle imprese per proseguire e sviluppare l'attività (altro)



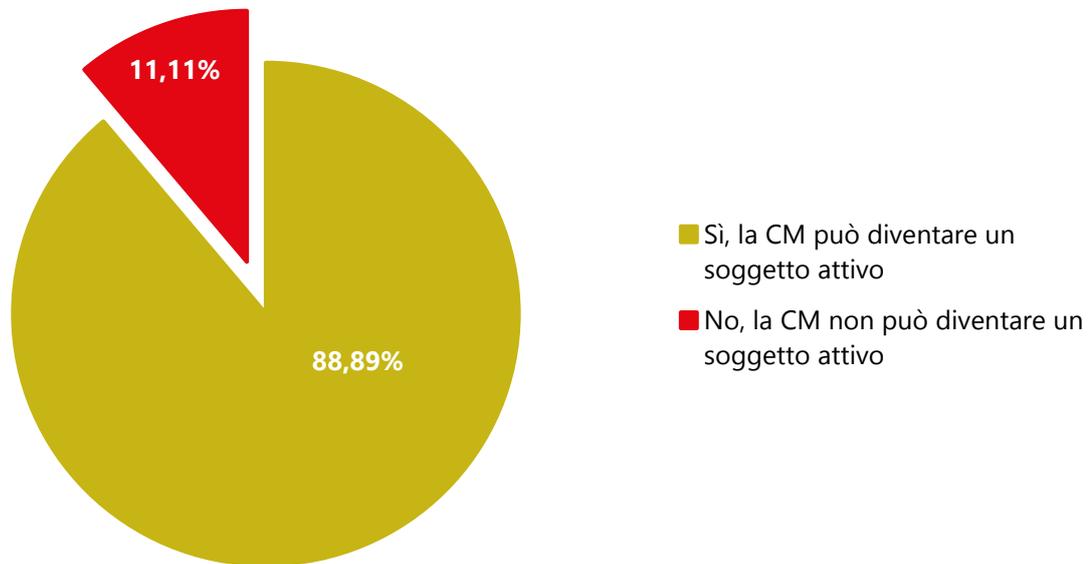
7 rispondenti hanno bisogno di una **semplificazione normativa e burocratica**, in particolare per aprire la strada all'innovazione e alla transizione al digitale. Per 6 rispondenti, serve avere le condizioni sanitarie adatte a riaprire le attività che sono state costrette a chiudere e/o la possibilità di riaprire seguendo le linee guida per il distanziamento sociale e la sanificazione degli ambienti. Per 4 rispondenti bisogna ridurre la pressione fiscale e per 3 rispondenti servono **certezze per il futuro**, inteso in termini di informazioni sulle tempistiche di rientro da questa crisi e di riapertura degli spostamenti.

2.3.1 Il ruolo della Città Metropolitana

Una volta identificati vantaggi, svantaggi e bisogni delle imprese per uscire dall'attuale momento di difficoltà legato alla chiusura o sospensione delle attività, il questionario ha indagato in merito al possibile ruolo della Città Metropolitana.

La domanda posta era la seguente: *"Credi che la Città Metropolitana possa diventare un soggetto attivo per minimizzare gli svantaggi e valorizzare i vantaggi da te riscontrati?"*

Figura 14: Opinioni sul ruolo che la Città Metropolitana può avere in questo periodo e nel post-Covid



Hanno risposto 99 imprenditori/professionisti: **88 dei quali ritengono che la Città Metropolitana di Cagliari possa avere un ruolo nel minimizzare svantaggi e valorizzare vantaggi** riscontrati in questo periodo di crisi.

Alla domanda successiva si è chiesto di esplicitare il ruolo che la Città Metropolitana dovrebbe assumere. È stato chiesto: *"In che maniera la Città Metropolitana di Cagliari può diventare soggetto attivo per minimizzare gli svantaggi e valorizzare i vantaggi da te riscontrati?"*. Anche in questo caso, si è deciso di lasciare la risposta aperta, per una raccolta dati anche qualitativa e non solo quantitativa.

76 tra imprenditori e professionisti hanno espresso la loro opinione in merito. I rispondenti hanno citato più di un ruolo/funzione.

Dall'analisi delle risposte emerge che la Città Metropolitana può diventare un soggetto attivo nel post-Covid:

- ✓ **Assumendo il ruolo di raccordo tra la rete e l'interlocutore politico.** Secondo 29 rispondenti la Città Metropolitana deve avere un ruolo di raccordo interno, ovvero del sistema di attori economici dell'area vasta (armonizzando le procedure o supportando la creazione di reti tra attori territoriali), e un ruolo di raccordo esterno, in qualità di portavoce delle istanze territoriali al livello regionale e nazionale, al fine che queste siano poi riportate anche più in alto e facciano convogliare finanziamenti nazionali ed europei. Nell'immediato, si chiede anche che la Città Metropolitana diventi un ente di riferimento per le politiche riguardanti alla situazione epidemiologica e un ente con cui interfacciarsi per avere informazioni certe e a cui chiedere e suggerire soluzioni al fine di limitare il contagio.

- ✓ **Fornendo liquidità** al territorio, alle PMI e alle famiglie, in forma di finanziamenti a fondo perduto, accesso al credito e detassazione. Per 14 rispondenti, la Città Metropolitana può avere un ruolo chiave nel convogliare i finanziamenti sul territorio e facilitarne la distribuzione.
- ✓ **Supportando la transizione digitale.** Per 14 rispondenti la funzione prioritaria della Città Metropolitana è favorire la digitalizzazione e colmare il gap formativo e infrastrutturale che il territorio ha sul fronte digitale.
- ✓ **Assistendo le PMI nella ripresa.** Per 15 rispondenti, la Città Metropolitana deve *in primis* aiutare le micro e piccole medie imprese, non solo con finanziamenti, ma anche con la de-burocratizzazione delle procedure, con il sostegno all'innovazione, con la creazione di reti di PMI e con un maggiore ascolto delle loro esigenze.
- ✓ **Sostenendo il settore turistico.** Per 9 rispondenti, il rilancio e il sostegno al settore turistico inteso in senso lato dovrebbe essere una delle priorità della Città Metropolitana, anche attraverso la predisposizione di un piano di investimenti del settore.
- ✓ **Migliorando la mobilità interna all'area.** Per 7 rispondenti, la Città Metropolitana deve migliorare e facilitare le connessioni e gli spostamenti interni, riducendo i costi in termini monetari e di tempo per i cittadini.
- ✓ **Chiudendo in tempi brevi il Piano Strategico metropolitano e approvando il bilancio** che recepisca le esigenze del territorio. Per 5 rispondenti, servono linee strategiche chiare che guidino lo sviluppo del territorio e un Piano che non sia solo un documento astratto di studio ma una reale visione strategica condivisa, che vada a generare conseguenze su tutto il territorio e su diversi settori.
- ✓ **Altro:** ottimizzando la propria struttura organizzativa, garantendo una maggiore equità sociale, facilitando le esigenze lavorative, acquisendo dispositivi di protezione individuale, promuovendo la ripresa del settore eventi e spettacoli, migliorando i rapporti tra domanda e offerta, promuovendo la formazione.

Nella tabella di seguito si ritrovano alcune risposte date dai rispondenti con la categoria a cui sono state riportate.

Categoria/ Cluster	Risposte aperte
Raccordo della rete e interlocutore politico	<i>Ruolo di raccordo sistemico territoriale e strategico tra gli enti locali, le istituzioni regionali e quelle nazionali e tra stakeholders privati anche di diversi settore</i>
	<i>Facendosi portavoce in Regione, considerando lo statuto speciale, per rendere più smart le procedure di affidamento di servizi specialistici di alto valore aggiunto che non possono seguire le procedure rigide imposte dal DL. 50 e che spesso condizionano Segretari Comunali, Dirigenti e Funzionari che si trovano a interpretare, senza supporto, le disposizioni.</i>
	<i>Diventare un partner attivo per proseguire le attività già implementate dalla RAS o di nuova implementazione (sviluppo sostenibile, educazione ambientale, GPP, adattamento ai cambiamenti climatici, realizzazione di progetti nature based solution)</i>
	<i>Potrebbe svolgere un ruolo di coordinamento per gli uffici dell'edilizia privata e della pianificazione territoriale al fine di omogeneizzare le procedure secondo sistemi web in modalità SAAS. Stante l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, vi è stato recentemente un provvedimento governativo che favorisce le procedure di acquisizione di tali sistemi. La città metropolitana, per svolgere tale attività di coordinamento, potrà avvalersi delle esperienze recentemente maturate dai Comuni di Cagliari e di Pula, che hanno attivato con la preliminare digitalizzazione delle pratiche edilizie, l'importazione delle pratiche dal SUAPE e a seguito della installazione di un sistema gestionale web in modalità saas, una reale possibilità di organizzare per il personale dei Comuni il lavoro agile. Tale sistema inoltre, attraverso uno sportello dedicato (integrato con Spid e PagoPA), consente di offrire servizi digitali per i cittadini e le imprese, evitando totalmente la presenza degli utenti presso gli uffici.</i>
	<i>Creando eventi anche multimediali, dandogli ampia diffusione e sensibilizzando i diversi stakeholders della filiera lavorativa, cittadini, professionisti, PMI, imprenditori e associazioni di categoria.</i>
	<i>Mettersi in prima persona a gestire la rete. Bisogna sapere come muoversi e la Città Metropolitana può farlo. Può anche aiutare le imprese facendosi carico di combattere la battaglia per avere almeno tre anni di fiscalità minima può mettere in campo economie quasi gratuite per poter ricominciare.</i>
	<i>Potrebbe convogliare i finanziamenti pubblici e privati facilitandone la distribuzione</i>
	<i>Attivando politiche di rete e cooperazione tra attività simili o funzionali al settore di riferimento in cui opero. Approccio da esportare per ogni settore.</i>

Categoria/ Cluster	Risposte aperte
	<p><i>Armonizzando le procedure amministrative degli enti che ne fanno parte. Promuovendo semplificazione.</i></p> <p><i>Cercando di favorire le condizioni di ripresa dell'attività con informazioni certe.</i></p> <p><i>Fungendo da mediatore tra le Imprese ed i vari enti da cui vengono rappresentate</i></p> <p><i>Valorizzando le connessioni tra gli enti locali, associazioni, imprese e Università di Cagliari</i></p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Fornitura di liquidità</p>	<p><i>Può portare ogni ente del territorio di competenza ad adottare procedure d'urgenza ed aumentare la spesa pubblica per acquisire beni e servizi che consentano il miglioramento del territorio e delle pubbliche amministrazioni.</i></p> <p><i>Proporre nuovi bandi in modo da riversare più denaro sul territorio</i></p> <p><i>La città metropolitana deve riuscire a trattare con l'unione europea fondi per le imprese a fondo perduto da un minimo di 20.000€ a un massimo di 400.000€ per ogni impresa, in modo tale che funga da rilancio economico.</i></p> <p><i>Bisogna trovare almeno 50 milioni di euro per rilanciare turismo, trasporti agroalimentare. Urge un piano massiccio.</i></p> <p><i>Venendo incontro alle piccole mediante liquidità a medio termine</i></p> <p><i>Raccogliendo le esigenze delle varie attività produttive e agevolando l'accesso a finanziamenti e crediti per l'innovazione tecnologica snellendo la burocrazia</i></p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Supporto alla transizione digitale</p>	<p><i>Contributo per la connettività in fibra ai dipendenti residenti nella città metropolitana. Utile a minimizzare gli spostamenti presso le sedi lavorative in ottica di una fase 2 di riapertura. Adottare strumenti di monitoraggio digitale per favorire la riapertura delle attività in città.</i></p> <p><i>Essere più agile nell'individuare soluzioni realmente in grado di creare impatto sociale, agevolare reti di intelligenze connettive che creano soluzioni sistemiche, smettere di pensare che problemi nuovi possano essere risolti con strumenti e modelli vecchi</i></p>

Categoria/ Cluster	Risposte aperte
	<p><i>Sostenendo le aziende che decidono di investire nell'innovazione e supportando la diffusione di questi nuovi sistemi di informazione/fruizione</i></p> <p><i>Miglioramento connessione di rete, concessione di credito ai professionisti e regolamentare le attività di cantiere per permettere lo svolgimento delle lavorazioni in sicurezza (dotazione di per esempio..)</i></p>
Assistenza alle PMI nella ripresa	<p><i>Creando un team di professionisti, solo esclusivamente per tutto ciò che concerne aziende/svantaggiCOVID-19/nuove opportunità, analizzando con più minuzia e accuratezza i soggetti realmente in difficoltà, studiando nuove soluzioni ad hoc personalizzate a seconda delle esigenze di ogni singolo cittadino o azienda.</i></p>
	<p><i>Incentivando progetti delle aziende private del settore, che possono all'occasione fare rete anche se in concorrenza, finalizzati infondere cultura digitale.</i></p>
	<p><i>Attivando una task force multidisciplinare che si occupi delle PMI, liberi professionisti e artigiani durante il post covid-19. Introducendo modelli di ripresa che permettano ad ogni categoria flussi produttivi adeguati e quindi intensi. Gestire la fase di convivenza col virus è la vera sfida delle prossime settimane e l'amministrazione locale deve interpretare al meglio questo ruolo.</i></p>
	<p><i>Ascoltando e accogliendo i progetti, le idee e le proposte che arrivano dal mondo imprenditoriale.</i></p>
Sostegno al settore turistico	<p><i>Piano di investimenti nel settore portuale e aeroportuale per almeno 15 milioni da investire nel terminal crociere. Garantire prestiti a tasso zero a tutte le imprese sino alla cifra di 250.000 euro.</i></p>
	<p><i>La Città Metropolitana dovrebbe allargare al turismo in tutti i sensi e non solo ma collaborare con tutta la Sardegna per attivare e divulgare territorio e benessere tutto made in Sardegna.</i></p>
	<p><i>Creare iniziative di attrazione turistica, fare rete con portatori di interesse (associazioni datoriali, enti, fondazioni)</i></p>
Miglioramento della mobilità interna	<p><i>Potenziando la comunicazione a favore della sharing mobility, creando politiche attive per lo sviluppo nel territorio di questi servizi, utilizzare i servizi di sharing mobility a supporto della propria flotta in essere</i></p>
	<p><i>Facilitare le connessioni e gli spostamenti in sicurezza, agevolando il cittadino gravando il meno possibile sulle sue tasche</i></p>

Categoria/ Cluster	Risposte aperte
	<p><i>Organizzare trasporti pubblici, garantire approvvigionamenti, flessibilità negli orari dei servizi offerti, aumentare spazi e risorse per la sanità, favorire l'educazione per i figli che ora bloccati a casa (tutto in modo sicuro)</i></p>
<p>Definizione del Piano Strategico</p>	<p><i>Velocizzare i tempi per il piano strategico della Città metropolitana, fornire liquidità alle imprese e investire sul turismo con partner che garantiscano sviluppo e solidità economica.</i></p>
	<p><i>Urge partire al volo con il piano strategico della città metropolitana e approvare il bilancio del Comune di Cagliari</i></p>
	<p><i>Attuare al volo il piano strategico della Città metropolitana. Cagliari è in ginocchio, urge altresì approvare sia il bilancio comunale che metropolitano</i></p>
	<p><i>Qualunque ente sovraordinato può diventare motore di cambiamento. Anche questo sondaggio lo è se sarà recepito e se tutti i soggetti attivi a cui è rivolto lo recepissero come un "opportunità per presentarsi. Se la città metropolitana dettasse le linee guida per alcuni settori strategici veramente e non solo come documento di studio come è stato con i precedenti Piani strategici ci sarebbero solo vantaggi e nessuno svantaggio.</i></p>

2.3.2 La visione del futuro

L'ultima domanda del questionario era volta ad indagare l'idea che i rispondenti hanno sul futuro post-Covid: "Usando una parola, come immagini il futuro post-emergenza?".

I rispondenti sono stati spinti a **descrivere in modo proiettivo il prossimo futuro attraverso un solo aggettivo**. Gli aggettivi, ma anche i concetti e le parole utilizzate sono stati analizzati attraverso lo strumento della "word cloud", cioè **nuvola di parole** in cui quelle più frequenti vengono riprodotte graficamente più grandi e centrali (i colori utilizzati hanno la sola funzione di rendere leggibile l'insieme delle parole).

Come appare dalla *wordcloud*, i rispondenti si aspettano un futuro "**complesso**" (parola utilizzata da 21 rispondenti) ma affrontato con un atteggiamento coraggioso e propositivo, da cui la parola "**riscossa**" (parola utilizzata da 13 rispondenti).

Segue il futuro **innovativo** (menzionato da 9 rispondenti), **incerto** (menzionato da 9 rispondenti) e **diverso** (menzionato da 7 rispondenti).



3 Allegato 1: Il Questionario

Si riporta di seguito il questionario somministrato agli imprenditori e professionisti del territorio tramite Survey Monkey.

VERSO UN FUTURO CONDIVISO

E' possibile innovare partendo da una crisi? Raccontaci come lo stai facendo tu.

L'obiettivo del presente questionario è raccogliere informazioni su eventuali soluzioni innovative che le imprese e le associazioni del territorio stanno mettendo in atto per rispondere in maniera proattiva alla crisi legata alla diffusione e alle misure di contenimento del virus Covid-19.

Una situazione di questo tipo costringe le aziende, le organizzazioni e le associazioni a ripensare e riprogettare i propri processi interni e le proprie relazioni commerciali. La Città Metropolitana vuole raccogliere le esperienze positive di innovazione che stanno emergendo sul territorio e che possono fungere da modello, oltre che da propulsori per la ripresa economica, quando la crisi sarà risolta.

Tali esperienze saranno analizzate e prese in considerazione nell'ambito del processo di predisposizione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Cagliari e relative azioni di attuazione.

Per informazioni, visita il sito web: <http://www.cittametropolitanacagliari.it/web/cmdca/il-piano-strategico>

Grazie per la collaborazione!

1. Nome dell'ente/associazione/impresa:

2. Sito web/pagina Facebook dell'ente/associazione/azienda:

3. In che settore opera?

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Ambiente | <input type="checkbox"/> Produzione/Commercio |
| <input type="checkbox"/> Cultura | <input type="checkbox"/> Agrifood/Commercio alimentare |
| <input type="checkbox"/> Sociale | <input type="checkbox"/> Servizi (es. consegne) |
| <input type="checkbox"/> Mobilità e Trasporti | <input type="checkbox"/> Sanità e prodotti sanitari |
| <input type="checkbox"/> Professionale (es. Associazione di categoria) | <input type="checkbox"/> Sport e svago |
| <input type="checkbox"/> Lavoro (es. Sindacati) | <input type="checkbox"/> Turismo |
| <input type="checkbox"/> Formazione (es. scuole/università) | |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare) | |

4. E' iscritta all'Albo Imprese Artigiane?

- Si
- No

5. Descrivici in poche righe l'attività.

6. Comune in cui ha la sede operativa:

- | | |
|---|--|
| <input type="radio"/> Assemini | <input type="radio"/> Decimomannu |
| <input type="radio"/> Cagliari | <input type="radio"/> Maracalagonis |
| <input type="radio"/> Capoterra | <input type="radio"/> Pula |
| <input type="radio"/> Elmas | <input type="radio"/> Sarroch |
| <input type="radio"/> Monserrato | <input type="radio"/> Settimo San Pietro |
| <input type="radio"/> Quartu Sant'Elena | <input type="radio"/> Sinnai |
| <input type="radio"/> Quartucciu | <input type="radio"/> Villa San Pietro |
| <input type="radio"/> Selargius | <input type="radio"/> Uta |
| <input type="radio"/> Sestu | |

7. Territorio di riferimento e di azione:

- | | |
|--|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Comune | <input type="checkbox"/> Nazione |
| <input type="checkbox"/> Provincia o Città Metropolitana | <input type="checkbox"/> Estero |
| <input type="checkbox"/> Regione | |

8. Nome e cognome del referente:

9. Telefono del referente:

10. Email del referente

11. Come è cambiata l'attività della tua organizzazione nelle ultime settimane, a seguito delle misure più restrittive di contenimento del virus Covid-19?

- Ho dovuto chiudere e/o sospendere l'attività
- Continuo a svolgere l'attività, con o senza differenze

12. In caso di sospensione dell'attività, puoi indicarci la motivazione?

- Non c'era modo di svolgere l'attività in maniera diversa (es. per obbligo di legge)
- Non ho i mezzi (es. tecnologici/informatici/infrastrutturali) per svolgere l'attività in maniera diversa
- Non ho le competenze (es. conoscenza e-commerce, utilizzo dei social) per svolgere l'attività in maniera diversa

13. In caso di proseguimento dell'attività, hai dovuto adottare dei cambiamenti?

- Sì, ho cambiato l'attività
- Sì, ho cambiato la modalità di svolgimento dell'attività
- No, non ho cambiato nulla

14. Ci racconti come hai cambiato e innovato l'attività e/o le modalità di svolgimento dell'attività?

15. Se hai cambiato l'attività o le modalità di svolgimento dell'attività, ritieni di voler continuare anche in futuro quando non saranno più in vigore le misure restrittive?

- Sì, cambierò l'attività o introdurrò la nuova attività riprendendo anche la vecchia
- Sì, cambierò le modalità con le quali svolgo la mia attività
- No, tornerò a svolgere l'attività come facevo prima

16. Quali vantaggi hai riscontrato nel variare la tua attività e/o modalità di svolgimento dell'attività?

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Riduzione dell'impatto ambientale generato | <input type="checkbox"/> Miglioramento del servizio verso l'esterno (es. ampliamento della clientela/maggiore diffusione territoriale) |
| <input type="checkbox"/> Riduzione dei costi e/o dei consumi | <input type="checkbox"/> Introduzione di politiche solidali per il sociale |
| <input type="checkbox"/> Maggiore cooperazione di filiera e/o interazione con ulteriori soggetti | <input type="checkbox"/> Miglioramento nell'uso degli strumenti tecnologici |
| <input type="checkbox"/> Aumento della produttività | |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare) | |

17. Quali svantaggi hai riscontrato nel cessare o variare la tua attività e/o modalità di svolgimento dell'attività?

- Aumento costi
- Diminuzione della produttività
- Difficoltà di protezione contro il rischio di contagio
- Mancata collaborazione con altri soggetti della filiera o del settore
- Impossibilità di garantire il servizio sul territorio
- Difficoltà degli spostamenti
- Altro (specificare)

18. Di cosa avresti bisogno per proseguire e sviluppare la tua attività?

- Ho già tutto
- Finanziamenti
- Credito
- Altro (specificare)
- Formazione
- Consulenza Specialistica
- Rete

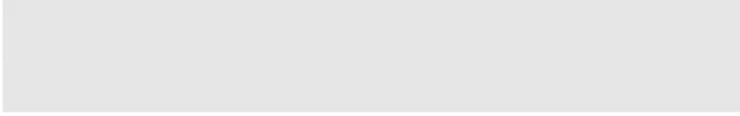
19. Conosci ruolo e funzioni della Città Metropolitana di Cagliari?

- Sì
- No

20. Credi che la Città Metropolitana possa diventare un soggetto attivo per minimizzare gli svantaggi e valorizzare i vantaggi da te riscontrati?

- Sì
- No

21. In che maniera la Città Metropolitana di Cagliari può diventare soggetto attivo per minimizzare gli svantaggi e valorizzare i vantaggi da te riscontrati?



22. Usando una sola parola, come immagini il futuro post-emergenza?

